

Il Sole 24 Ore Lunedì 18 Maggio 2020

Supplemento al numero ordinario del Sole 24 Ore
Prestato in base a: I.P.A. - D.L. 30/09/2013 art. 1, § 4; Circolare n. 4/2014 del C.C. - D. 08/05/2014

Dossier

Studi legali dell'anno 2020

Il Sole 24 ORE

Dossier a cura di Antonello Cherchi e Valeria Uva

La seconda indagine di Statista per Il Sole 24 Ore.

Le realtà più strutturate puntano su taglio dei costi e offerta multidisciplinare. Quelle di medie dimensioni imparano a fare rete. Più esposti i giovani i sotto i 50mila euro (metà degli iscritti alla Cassa forense)

Avvocati, nelle risposte alla crisi si allarga il divario grandi-piccoli

Valeria Uva

Sanificate le scrivanie e distribuite le mascherine, gli studi legali ripartono dopo il lockdown da coronavirus. E si riscoprono diversi, con rapporti, ruoli, clienti e mercati tutti da reinventare. Naturalmente la crisi lascerà ferite (e feriti), ma i conti veri si faranno a dicembre, quando, ad esempio, nell'esercizio di oltre 240mila avvocati attivi - metà dei quali con redditi sotto i 50mila euro, la platea oggi per il bonus da 600 euro - i più piccoli dovranno decidere se chiudere o no la partita Iva. E i circa 20mila colleghi dei grandi studi associati, che da soli versano oltre il 40% del monte contributivo annuale di Cassa forense, guarderanno alle lettere di incarico conquistate nel secondo semestre per "pesare" il segno meno sul loro bilancio.

Eppure Giovanni Lega, presidente Asla (associazione studi legali associati), oltre 100 law firm nazionali e internazionali, non è preoccupato: «Anche se nella peggiore delle ipotesi arrivassimo a ridurre del 20% i fatturati sul 2019, in termini assoluti non sarebbe un risultato drammatico, in linea peraltro con le previsioni sul Pil, grazie alla leva dell'efficienza, potremmo mantenere sostanzialmente invariata la marginalità». E aggiunge: «Le nostre realtà sono solide, le banche ci hanno già confermato tutte le linee di credito».

Dinamismo e vivacità trovano conferma anche nella seconda edizione dell'indagine della società di ricerca Statista, in collaborazione con il Sole 24 Ore e Guida al Diritto, sugli studi legali di eccellenza: quest'anno si allunga in termini assoluti la lista degli studi segnalati (da 263 a 337 studi unici), con oltre 80 realtà solo su Milano e altrettante su Roma, più 700 segnalazioni per 14 dipartimenti (tra le novità: privacy e cybersecurity, proprietà intellettuale e diritto bancario; si veda la scheda a fianco).

I costi sotto controllo

Dalla pandemia questi studi hanno già imparato la primazione riassumibile in una sola parola: efficienza. «Abbiamo scoperto di poter continuare il business anche senza trasferire, alberghi e ristoranti - come ci ha insegnato la nostra società di consulenza Lega - con risparmi di rilievo per aziende come le nostre». Un modello organizzativo che non sarà del tutto abbandonato neanche con il lento ritorno alla normalità, perché ormai videocconferenze e cloud sono entrati nel dna di studi e clienti, e saranno appunto una delle armi per compensare il calo di fatturato legato al coronavirus. Lo smart working, poi, consentirà di pianificare una riduzione degli spazi e dei canoni di locazione.

I settori in ascesa

Se il primo driver della ripresa sarà, appunto, l'efficiamento dei costi, l'altro sarà la multidisciplinarietà, il full service sempre più esteso. Perché è ovvio che practice quali il lavoro, la privacy e trasversale, la contrattualistica hanno registrato un'impennata, utilissima per compensare il fermo temporaneo dei più "classici" corporate, M&A e capital markets. «Ma dobbiamo sapere anti-

cipare le tendenze: a livello globale c'è molta liquidità - avverte Lega - i cinesi, ad esempio, sono già ripartiti con le operazioni straordinarie».

Oscillazioni tra i vari settori e dipartimenti in partnership e network flessibili e riuscire così a coprire ogni richiesta di consulenza (anche internazionale) rimanendo agili in struttura e costi, come dimostrano gli articoli alle pagine 14 e 15.

I professionisti

Fin qui i numeri. Ma in che modo la crisi eserciterà un impatto sulle persone, sui singoli professionisti? «Nel 2019 il reddito medio dei nostri 240mila iscritti aveva recuperato il 25% - ricorda Nunzio Laclano, presidente di Cassa forense - ma quasi uno su due è rimasto comunque sotto i 50mila euro». E infatti solo ad aprile la Cassa ha ricevuto 14.340 domande per il bonus di 600 euro, «una semplice misura tampone, priva di effetto senza investimenti reali nelle Pmi», commenta critico lo stesso Luciano.

Anche se è presto per un bilancio, c'è chi ha già individuato gli anelli più deboli. «Non credo siano i giovanissimi neolaureati o neoabilitati, perché hanno un costo davvero ridotto - ipotizza Antonio De Angelis, alla guida dei giovani avvocati di Alga - A rischio c'è piuttosto una intera generazione di 30-40enni, spesso avvocati monocommittenti senza Tfr o altre tutele, che possono essere allontanati più velocemente da una segreteria». Una nutrita fascia composta da oltre 12mila attivi che, peraltro, secondo i dati della Cassa, non ha ancora superato la soglia psicologica dei 50mila euro di reddito medio che lo stesso Governo ha ritenuto il passaporto per il reddito di ultima istanza.

Per ora gli studi più strutturati resistono: i soci Asla, ad esempio, hanno dichiarato in un questionario di puntare prima a ridurre gli anticipi sugli utili o la remunerazione dei soci equity piuttosto che gli apporti degli associate.

A fare la differenza, allora, potrebbe essere l'esperienza: come emerge dalla ricognizione, settore per settore nelle pagine di questo Dossier, il lavoro che ha resistito meglio è quello altamente specialistico, appannaggio dei senior e non di professionisti più verdi che hanno ancora bisogno di una risorsa ora decisamente scarsa: il tempo per formarsi.

E, infatti, nella più vasta strategia di comunicazione e assistenza messa in piedi in tempo record durante il lockdown dagli studi d'affari - tra manuali, webinar e dirette social gratuite per aziende e consumatori - sono andati "in vetrina" solo i senior, gli iperspecializzati. Gli unici già in grado di fornire al volo risposte complesse a situazioni inedite.



ILLUSTRAZIONE DI STUDIO HSTAKER

La mappa navigabile

Su internet tutti gli studi segnalati nell'edizione 2020 per settore e per territorio
isole24ore.com

Lhashtag

#studilegali2020

Per condividere o commentare l'indagine sui social media

LA RICERCA

I NUMERI E LA METODOLOGIA

Oltre 20mila segnalazioni da avvocati, clienti e giuristi d'impresa

I riconoscimenti complessivi sono 725 e gli studi segnalati 337. Sono questi in sintesi i risultati della ricerca «Studi legali dell'anno 2020», effettuata per la seconda volta in Italia per il Sole 24 Ore da Statista, società tedesca specializzata nelle analisi di mercato e nella raccolta ed elaborazione di dati, in collaborazione con il settimanale Guida al Diritto.

Avvocati, giuristi d'impresa e clienti

La ricerca si basa sulle segnalazioni - da parte di avvocati (peer-to-peer), giuristi d'impresa e clienti - degli studi legali attivi a livello nazionale in 14 settori di competenza (Corporate; M&A e restructuring; Diritto bancario e finanziario; Proprietà e real estate; Privacy e cybersecurity; Life science e healthcare; Lavoro e welfare; Tributario; Amministrativo e appalti; Contenzioso e arbitro; Famiglia e successioni; Penale; Proprietà intellettuale e tmi; Ambientale, energia e infrastrutture) e in cinque macro regioni (Milano, Roma, Nord, Centro e Sud-Isola). A ciascuna delle aree di pratica o territoriali è dedicato un approfondimento in questo dossier.

Link e questionari

La ricerca è stata condotta dal 28 ottobre 2019 al 17 gennaio 2020 in tre passaggi, raccogliendo in totale oltre 20mila segnalazioni valide.

1. tramite l'invio di un link personalizzato sono stati invitati a partecipare all'indagine oltre 40mila avvocati sul territorio italiano e i giuristi d'impresa di 250 tra le più grandi aziende italiane. Il campione è stato selezionato in modo rappresentativo a livello geografico attingendo a varie fonti.

2. Le online dal Sole 24 Ore e da Guida al Diritto, dando la possibilità anche ad altri avvocati di registrarsi online e di poter ricevere da Statista un invito personalizzato a partecipare alla ricerca segnalando studi legali purché diversi dal loro.



Il sigillo per gli studi segnalati. Nella seconda edizione salgono a 14 le aree esaminate. Cinque gli ambiti territoriali

Gli avvocati, invitati a partecipare alla ricerca e registrarsi, hanno potuto così segnalare gli studi legali diversi dal proprio in base al settore di competenza e, anche, indipendentemente da

esso, selezionare gli studi nella regione o nelle regioni in cui operano professionalmente. Autovalutazioni e valutazioni all'interno di uno stesso studio legale non sono state prese in considerazione.

3. Infine, i clienti hanno potuto rispondere tramite un questionario a loro dedicato e segnalare gli studi legali con i quali avevano avuto esperienza nei diversi settori.

Statista ha condotto controlli al fine di garantire e verificare la regolarità delle votazioni ricevute.

Liste settoriali e territoriali

Le liste pubblicate in queste pagine sono state elaborate sulla base delle segnalazioni valide ricevute. La lunghezza delle liste varia in base alle segnalazioni raccolte e alla concentrazione del settore. In ogni lista gli studi legali sono presentati in ordine alfabetico.

Disclaimer

L'indagine «Studi legali dell'anno 2020» è stata creata in seguito a una complessa procedura di ricerca e analisi. Nonostante la sua estensione, non pretende di essere completa, né di mettere in dubbio la qualità e la professionalità degli studi non inclusi.

LA SOCIETÀ DI RICERCA



Statista, la società che ha condotto la ricerca «Studi legali dell'anno 2020», gestisce uno dei principali portali di statistica e business intelligence al mondo attraverso la piattaforma statista.com con statistiche, dati rilevanti per le aziende e numerosi studi di mercato e indagini sui consumatori. Statista ha la sua sede principale ad Amburgo, con uffici a Londra, New York, Parigi e Singapore. Il dipartimento di Research & Analysis (www.statista-research.com) raccoglie dati e svolge ricerche di mercato per i propri clienti. Statista pubblica ranking, classifiche e liste di aziende in collaborazione con i più rinomati media a livello internazionale.

Proprietà intellettuale-Tmt. E-commerce, social, intelligenza artificiale, blockchain e auto a guida autonoma pongono problemi inediti su prodotti falsi in un mondo in cui anche norme e tribunali sono interconnessi

Caccia ai pirati sui canali digitali

Marta Casadei

Dalle auto a guida automatica all'intelligenza artificiale applicata al design di prodotti di arredo o moda. Arrivando ai social e alle piattaforme virtuali e ai contenuti veicolati attraverso questi canali, a volte illegalmente: dai giornali agli eventi sportivi. Lo spettro di proprietà intellettuale e Tmt (*technology, media and telecom*) copre un'ampia gamma di casi e situazioni diversi per soggetti e ambiti coinvolti. Unico *trait d'union*: la tecnologia, nelle sue molteplici declinazioni.

Lo confermano i professionisti impegnati in prima linea sul tema. «Lo studio ha da sempre un forte orientamento digital, che è cresciuto nell'ultimo periodo - spiega Lydia Mendola partner di Portolano Cavallo e responsabile dell'area Proprietà intellettuale-. Ci occupiamo sempre più spesso di casi legati all'e-commerce: dalla circolazione di prodotti falsi alla distribuzione in violazione di accordi selettivi - e ai social, dai contenuti condivisi illegalmente online su piattaforme come per esempio Telegram, alla *brand reputation* che spesso viene messa sotto pressione su Instagram». La difficoltà, nell'affrontare casi sempre nuovi, sta nel fatto che «non c'è un set di norme predefinito cui fare riferimento perché lo sviluppo tecnologico è molto rapido e incide sull'analisi giuridica. E c'è bisogno di aggiornare le norme perché la catena distributiva online - sia essa di prodotti o contenuti - è altamente sofisticata», conclude Mendola.

Che uno dei temi chiave dell'Ip sia legato all'e-commerce emerge anche dalle parole di Luigi Mansani, head



LYDIA MENDOLA
Partner dello studio Portolano Cavallo e responsabile dell'area Ip



MARCO RICOLFI
Partner di Weigmann, è professore ordinario di diritto industriale a Torino



MASSIMO TAVELLA
Fondatore dello studio legale Tavella specializzato in Ip, It e privacy

del dipartimento Ip presso Hogan Lovells: «Il lockdown ha aumentato gli acquisti online e l'epidemia avrà un impatto sui canali di vendita, con una riduzione dei negozi "fisici" e un potenziamento degli e-store. Questo porterà a porre sempre maggiore attenzione su tematiche come la discriminazione della distribuzione online, le nuove forme di promozione e sostegno alla vendita, come quelle sui social, l'uso dei big data. Tematiche molto attuali, anche alla luce dell'attuazione della direttiva Copyright».

È d'accordo Massimo Tavella, fondatore di Tavella - Studio di avvocati, specializzato in Ip, It e privacy e nella loro applicazione nel mondo della comunicazione: «L'esigenza oggi è quella di proteggere contenuti e in quest'ottica la Rete - spiega Tavella - è il contesto in cui si trovano molti

contenuti illegali o scorretti - dalle partite di calcio piratate alla proposta di prodotti miracolosi, che rientra nelle pratiche commerciali scorrette - ma è più difficile individuare responsabilità. Uno dei grandi temi del momento è, per esempio, la responsabilità degli intermediari».

Anche Fabrizio Jacobacci, partner dello studio Jacobacci, conferma come la tecnologia giochi un ruolo decisivo nell'Ip. Un segmento in cui l'asticella tech sarà sempre più alta e le situazioni sempre più complesse: «Ci sono tre aree di sviluppo del diritto della proprietà intellettuale e sono tutte legate alla tecnologia - spiega Jacobacci - i veicoli a guida automatica, che comportano un impatto anche sul tema privacy; l'intelligenza artificiale, che per la prima volta implica che il creatore di un prodotto possa non essere un essere umano; la blockchain che avrà un impatto su disintermediazione, decentralizzazione, tracciabilità e trasparenza delle transazioni».

Spesso gli stessi strumenti tecnologici sono oggetto di contraffazione o di uso illegale: «Ci sono casi in cui le copie di prova dei software vengono usate illegalmente per lungo tempo», dice Marco Ricolfi, partner di Weigmann Studio Legale - ma le tecnologie impiegate per evitare questo, come la phone home technology che avvisa la casa madre dell'utilizzo, generano problemi nella sfera della privacy». La multidisciplinarietà è una caratteristica chiave dell'approccio alla proprietà intellettuale, così come quello multigiurisdizionale: «La decisione di un tribunale in Australia può incidere su quella di uno italiano. Ma servirebbe un intervento dei legislatori per armonizzare le norme».

Non esiste un set normativo condiviso cui fare riferimento che sia aggiornato allo sviluppo tech

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SEGNALAZIONI

Studi segnalati dell'anno 2020 nell'area «**Proprietà intellettuale e Tmb**»

Baker McKenzie	www.bakermckenzie.com
Bird & Bird	www.twobirds.com
BonelliErede	www.belex.com
Canella Camaiora Studio Legale	www.canellacamaiora.it
Christoph Perathoner & Partner	www.perathoner-partner.com
CLIP.Legal	www.clip.legal
CRCLEX	www.crclex.com
Dentons	www.dentons.com
EY Studio Legale Tributario	www.ey.com
Freshfields Bruckhaus Deringer	www.freshfields.com
FTCC Studio Legale Associato	www.ftcc.it
Greenberg Traurig Santa Maria	www.gtlaw.com
Hogan Lovells	www.hoganlovells.com
IP Law Galli	www.iplawgalli.it
NCTM Studio Legale	www.nctm.it
Orsingher Ortu Avvocati Associati	www.orsingher.com
Portolano Cavallo	www.portolano.it
R&P Legal	www.replegal.it
Studio Legale Corona Catelli	www.corona-catelli.it
Studio Legale Jacobacci & Associati	www.jacobacci-law.com
Studio Legale Sena & Tarchini	www.senatarchini.com
Tavella - Studio di Avvocati	www.tavella.biz
Trevisan & Cuonzo Avvocati	www.trevisancuonzo.com
Weigmann Studio Legale	www.weigmann.it

Fonte: Statista per il Sole 24 Ore

LE TESTIMONIANZE



FABRIZIO JACOBACCI
Senior founding partner dello studio legale Jacobacci e associati



LUIGI MANSANI
È partner e capo del dipartimento Proprietà intellettuale dello studio Hogan Lovells

